



UNA NOTTE

Un'Ordinaria in una notte di Maggio....
pensi lontano e neppure le stelle ti fanno coraggio,
corri allora ai mesi passati
e non sai se sono stati eterni o se sono volati.

Ricordi fragili e presenti....
tutto si accumula, si brucia e consuma:
di reale stanotte c'è solo la luna.

Stracci di nuvole sospinte dal vento....
il rumore del bruciatore
"Al prossimo cambio ancora due ore "
il lamento di un gatto
" Ma cosa diavolo ho fatto! "
Il fucile che inizia a pesare
ed i compagni in camerata felici a sognare....

.... sognare la donna, sognare l'amore
e continui a stringere il caricatore.
Sogni i suoi occhi, i suoi riccioli
e ti tintinnano in tasca gli ultimi spiccioli.

Cadenza di passi
rumore di sassi....
Pila, La Thuile, Alpe di Vioux
ma in Marina ci son solo tre mesi di più ?
la leva di scatto
dosimetri ed intensimetri tattici
la RV 3 ed il cavo WD/ITT
la convergenza rete.....
.... quasi quasi ho sete!
Gli spaccisti in licenza:
pazienza, pazienza.

Il picchetto armato,
studiare l'aguato,
guardare in cagnesco
fa molto "militaresco ".

Scarponi puliti
cubi squadretti
capelli tagliati;
siam proprio soldati !

Controcarro e fuciliere
mortaista e pioniere
facciam tutti lo stesso mestiere.

Qualcuno lo stesso si sposa,
prima o poi capirò qualche cosa.....
Una Farmacia,
la Morte di una Zia
un'Affare Colossale
la Telefonata di un Generale
chi ti saluta il Sabato mattina
ha sempre la stessa risatina

Corri lontano se puoi,
verranno i giorni anche per Noi!

Adunate puntuali
e Scazzuolate generali.

Tre giorni di consegna
qualcuno ti porterà una birra
e ti parlerà del sorriso di Antonia
e degli occhi di Cinzia.....
l'importante è credere in tutto
e non badare a niente
diventerai così " Sottotenente " !
Ogni uomo ha il suo prezzo
ma tu sarai un alpino tutto di un pezzo.

Sonni, Togni, Tomè
quante volte vi siete chiesti " Perché ? "
sorridi
sorridi contento, cosciente e giocondo
che la vita è tutta un girotondo.

Parole in libertà
corpi in cattività
l'Ufficiale di Picchetto
Uose e farsetto
lo zaino affardellato
il Capo Reato
il rotolino
il nottolino
i baffi potenti
i giorni sempre più lenti
cipiglio arroganza
domani ispezione del Cap. Fidanza
l'atteso arrivo di un figlio
ed in bocca l'amaro sapore di coniglio
battaglia offensiva, guerriglia
ed anche stassera c'è una bottiglia.

Comandi urlati
e fissi ad occhi sbarrati
un Boss dalla grinta teutonica
una barbetta super alcoolica
un baffo torturato
un passo dinocolato
un'alpino quasi Etrusco
un biondino trappolato
un tenente super dotato

E poi ancora.....
La cioccolata finita
il tappo valvola che non si svita
la fuga dei Piemontesi
i permessi cortesi.....
l'attesa per la Licenza
e per i capelli lunghi spero clemenza
tante ore di treno
un bacio furtivo
una stretta di mano da alpino
un bicchiere di vino
che non riesci a gustar neppure fino in fondo.

Adunata puniti
sogni svaniti
la mensa da spazzare.....
..... se mi potessi, una volta, imboscare
la foto attaccata all'armadietto
il rimpianto del tuo letto

Impegno
Contegno
Prestazione esaltante alla Pre Nimega
ma, scusate, chi se ne frega!
L'importante è salutare:
ecco il militare !

Sogno, Desio, Da Rè
quante volte vi siete chiesti " Perché ? "

Sorridi
Sorridi contento, cosciente e giocondo
che la vita
è tutta un girotondo.



ATTIVITA' GENERALE



TANTO PER NON DIMENTICARE

N.	Tappe	Mt. s.l.m.	Per volte ripetute	Quota
1°	Grand Lain	1360	I	780
2°	Vignole	925	I	345
3°	Q. 916	916	I	336
4°	Ville sur Sarre	1212	I	632
5°	Lin Blanc	1240	I	660
6°	La Thuile	1441	2	437
7°	Touraz	1652	2	1072
8°	Pila	1860	I	1280
9°	Alpe di Viou	2062	I	1482
10°	Lago Fallère	2052	I	1472
11°	Arpuilles - Met Bionaz	1859	I	1279
12°	Clou Neauf	960	6	380
13°	Menouve	2838	I	1283
14°	Arpuilles	1072	I	485
15°	Alpettaz	1826	I	385
16°	Vallone di Orgère	2415	6	974
17°	Gran Paradiso	4060	I	2170
Totale Metri.....				24401

Pari a 5,073 volte

VENEZIA

(Mt. s.l.m.)

0.00

-

MONTI BIANCHI

(Mt. s.l.m.)

4810

PRE-NIME GA



PRE NIMEGA

Ricorderemo sempre quell'uggiosa giornata di maggio, quando la rappresentativa della SMALP di Aosta partecipò con successo, senza precedenti, alla V^a marcia internazionale Pre Nimega: marcia dura, spesso aspra, palestra di valore e di volontà. Hanno accettato il cimento i migliori reparti delle FFAA, anche i marinai e gli avieri, anche se la loro partecipazione sarà puramente simbolica (altri i loro regni, non quelli del "passo").

Volti preoccupati alla partenza: arriverò?, non arriverò?, sarò all'altezza dell'impegno?, sono i dubbi che ciascuno serba nel petto. I reparti si studiano cercando d'indovinare il reciproco valore. Non destano certo timore i Carabinieri e neppure, con tutto il rispetto, i Fanti, i Genieri e gli altri soldati della stessa lega; ma vi sono i Finanziari, sempre i migliori in questa competizione: gente sceltissima, selezionata, preparata con cura sconosciuta presso gli altri reparti, bella a vedersi nella tenuta azzurra e ... leggera. Sembrano veltri vestiti da soldati: partiranno con passo forsennato, quasi volessero giungere fino al cielo e lì perderemo presto di vista per rivederli solo all'arrivo. Onore alla loro bravura! Poi vi sono i Bersaglieri (non sapranno tradurre nel passo la maestria che vantano nella corsa), i Lagunari (soldati completi, buoni a tutti i terreni, gente massiccia e presuntuosa: si ritengono i marines d'Italia) partono alla grande ma finiscono divorati dalla strada, sfidando le Fiamme Gialle, corrono baldanzosi come ebbeti verso la rovina del reparto. Sono presenti anche gli artiglieri della Julia, venuti dalle rovine del Friuli a dire al mondo che il Friuli si risolleverà dal disastro con quello stesso coraggio e volontà che essi sapranno approfondire nella marcia. Ci hanno impegnato alla morte i "fratelli" della Julia, in un logorante rincorrersi, rimanendo infine nella nostra scia, mai domi e minacciosi fino all'ultimo. E' stata un'esperienza esaltante: tutto si è vissuto in quei 42.500 mt.; la fatica, la fame, la disperazione delle crisi quando ti sembra di soverti fermare e l'orgoglio ti sostiene nell'attesa dei momenti migliori, e questi pure vengono a portare un po' di serenità e fiducia laddove le gambe fanno spedite ed il fiato viene anche per parlare e scambiare qualche battuta; infine, dopo lo spettro dei crampi, ultima insidia, la gioia grandissima, limpida, fanciullesca, dell'arrivo.

In un rigurgito di energie, la marcia diventa volo al suono di "33"; la gente inneggia alle Penne Nere, penne scelte con cura fra le più dritte e nere per indicare da lontano che s'avanzano gli alpini: quel giorno i primi Alpini d'Italia.

C'erano Berta e Zisca (marciatori eccellenti sempre davanti a dettare il passo ai compagni), Togni (magnifica figura di Alpino tanto forte quanto generoso), Speciani (inesauribile per risorse atletiche, saggio approvvigionatore di zucchero anche per gli incauti), Borgato e Visini (efficaci e silenziosi), Orio e Gazzaniga (tanto efficaci quanto dispensatori di chiacchiere inutili), Sironi (elegantissimo nello incedere), Da Canal (Marciatore di gran razza, dotato di classe cristallina), Leoni e Bastanzetti (agili e superbi dominatori della strada), Cesari (dalla marcia evocante il salto dei grilli), Ferrari (marciator cortese), Sommi (marciatore dell'ultima ora, assunto all'impresa per amore d'avventura), Matteazzi (orgoglioso e tenacissimo protagonista di una marcia dai risvolti patetici: " Caro Matteo è stato un onore marciare con gente della tua tempra "). Gli Ufficiali Pezzetti e Pellaccini hanno guidato il reparto sulla strada.

Al Cap. Valentino Stella il merito di aver organizzato e messo insieme la rappresentativa (tutta composta da allievi della Prima Compagnia) : da Lui sono giunti i più sinceri complimenti per la brillante prestazione che, altrove, è passata quasi inosservata.

MI HANNO DETTO UN GIORNO

" Quando alla sera ti metterai in branda e sarai di umore nero, vedrai che alla mattina sarà ancora peggio, ma quando ti schiererai per l'alza Bandiera guarderai in alto verso le cime delle montagne, ritroverai la serenità che ti sembra perduta " .

E' d'obbligo: non si possono non immortalare sulla carta le imprese gloriose e roccambolesche della Prima Compagnia AUC.

Le fatiche degli assalti, delle marce, delle adunate alle ore più imprevedute, le dormite in aula, le "scazzuolate" non devono sbiadire nel tempo.

I nuovi simpatici amici incontrati qui, che hanno allietato e contribuito a far sentir meno la nostalgia di casa, della ragazza, della vita civile, non possono restare vivi solo in un ricordo che scemerà negli anni a venire.

Questi SEI mesi di Corso devono essere impressi sulla carta cosicchè fra anni, quando penseremo alla "Naja", potremo ricordarci di tutti. Gli scritti, le battute, i disegni, ci faranno sorridere e magari, chissà, con i capelli ormai bianchi, spuntare qualche lacrimuccia.

Ecco dunque il Giornalino di fine corso, iniziativa che vuol dimostrare come si possa sorridere, nonostante giorni di sacrificio, fatiche ed amarezze, ma soprattutto una iniziativa veramente "A BENEFICIO DEL CORSO".

Cogliamo l'occasione per salutare i nostri Ufficiali:

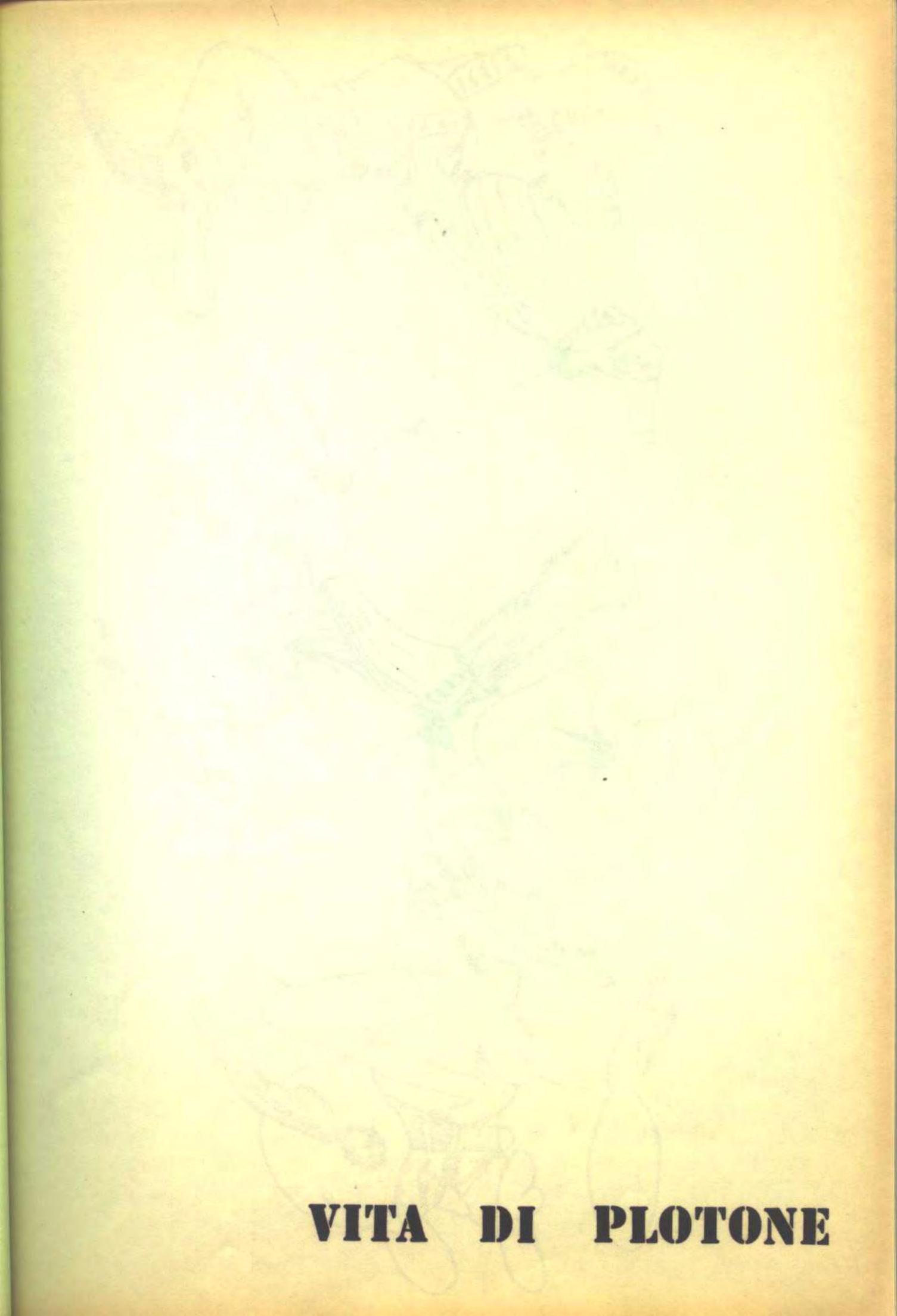
Il Boss	Cap. O. Reato
il Nano	Ten. G.P. Mocellin
l' Amico del Sole	Ten. G.P. Cremonese
Wiskj	Sten. W. Bracco
Sileeeenzioooo	Sten. F. Bozzo
Miccia	Sten. C. Renon
Neve, Sole e F.....	Sten. G. Goisis
Pronto	Sten. E. Riccio
Bidet	Sten. C. Coliva

e per ultimo, ma sempre vivo tra di noi,

il Super Boss	Ten. Col. F. Lirussi
---------------	----------------------

A tutti Loro ed a Noi un carissimo saluto.

VITA DI PLOTONE

A faint, light-colored pencil sketch of a landscape is visible in the background. It depicts a mountain range with several peaks, a winding river or path that flows from the upper left towards the lower right, and some smaller, less distinct shapes that could be trees or smaller hills. The sketch is very light and blends into the yellowish background of the page.

VITA DI PLOTONE



Il I° Plotone composto non per CULPO sua da tipi abbastanz+ ZETTI BALZANI ed altrettanti un po' rimbampiti ha un sacco di friulani, ma un solo FURLAN e ce n'è DAVANZO, poi c'è la Legione Straniera con HOFER ed ERJAVEC che è nato a ZARA. L'Odissea di questo Plotone, che corso durante si è fatto un un bel MAZZI per imparare a far la GUERRA, cominciò un mattino, quando caricati in spalla alcuni BOGETTI misteriosi che gli Ufficiali chiamavano Garand, partirono per Pollein. Alla partenza sembravano tutti dei LEONI, ma presto si cominciarono a vedere in giro VISINI smunti ed altri PAONAZZI e qualcuno cominciò a lamentare dolori alla GAMBETTA. A circa metà strada tutti volevano fare una SUSTA, ma il Capitano tuonò: " Se Vi fermate qui vi porto fino sul Piccolo S. BERNARDI ", così a forza di camminare a qualcuno vennero le RAGAGNIN alle ginocchia. A causa della fatica qualcuno aveva allucinazioni qualche altro faceva TOGNI ad occhi aperti ed un allievo con gli occhiali declamava al vento il Vangelo secondo MATTEAZZI. Giunti infine a Pollein trovarono tutto BIANCO di neve e un fraddo terribile, per fortuna avevano il GIACHINO della tuta da combattimento foderato di PELLICCIA, un caldo CAPPELLO e la borraccia piena di sambuca MOLINARI. Appena messi a terra Armi e materiali il Capitano disse: " Copritevi altrimenti vi BRANCHERete un raffreddore " ; chiese quindi ad un tiratore d'ala: " Come v'è? " e quello ansimando: " DE BENI, grazie " . Iniziò l'addestramento per apprendere la formazione a RICCIO. Durante un intervallo GARONZI, per mostrare la sua forza, cominciò a saltare da un albero ad un altro con le LIANI a mò di Tarzan, ma ben presto terminò la sua esibizione andando a sbattere contro il TRONCANA di un grosso albero. Per districarlo dovette intervenire il noto boscaiolo CAIENNA con la sua RONCOLETTA e tra il GENERALE sollievo si constatò che aveva solo un braccio SGIONFO . Terminato l'addestramento i baldi fucilieri tornarono verso la Caserma cantando: " Siam tre piccoli MOCELLIN....": adesso anche loro conoscevano Pollein.

L' ANTRO DELLE BELVE

Dal nostro inviato nelle camerate del I° Plotone fucilieri in una serata qualsiasi.

Entrando nella Casermetta " F. Chiarle " per un'inchiesta sulle condizioni di vita nelle caserme e sul morale delle truppe " Scelte " della 1° Compagnia AUC, notai subito (e come non farlo?) all'inizio del corridoio di destra due colossi che ne sbarravano l'accesso.

Forte della tessera "Stampa" che mi aveva aperto i cancelli anche della Mandrague, mi avvicinai baldanzoso al corridoio cominciando a scrutare tra i varchi lasciati liberi dalle gambe pelose di Garonzi e Togni (così, seppi poi, si chiamavano i bruti). Successe in un attimo: al grido di un disumano "Olè", mi trovai a decorare il soffitto trattenuto a mò di bilanciare da Garonzi che, mangiando un panino, con la mano libera mi apostrofò: "Oh incauto! Oh innocente non sai che qui inizia l'antro del primo plotone fucilieri e non si entra se non con l'autorizzazione scritta e firmata da Pelliccia?"

Chiesi del sunnominato e dopo varie anticamere e controlli d'identità (temevano fossi un mortaista) potei finalmente accedere alle camerate sotto la scorta del Nano (evidentemente non mi ritennero pericoloso).

Il mio cicerone, per abituarci gradualmente come si fa, mi istruì, per i mulli nel regime verde, mi aprì la porta della camerata n. 1: in un ambiente infernale, con lenzuola volanti e picchetti a mò di croce al ritmo di una musica tipo Woodstock (orchestrata da Bianco, il solo non ancora militare, ma che sta aspettando la cartolina) la voce possente di Brancher solmediava accompagnando le sacre orazioni di Bastanzetti illuminato dall'alto da Bampi e Bogetti.

E gli altri?

Camerata n. 2: subito qui mi impressionò il perfetto ordine e la simmetria, con tutti i letti in piedi e il contenuto degli armadietti ben disposto su di essi. Ma ecco che abbassando gli occhi vidi un omino in ginocchio che ogni tanto alzava occhi e mani al cielo imprecaando: era il Tarty che non aveva retto al contatto dei duri fucilieri del primo.

E gli altri?

Camerata n. 3: un disordine pazzesco - letti storti, girati, lenzuola a far da tende, baionette insanguinate, l'armadietto di Giachino aperto con la testimonianza delle sue voglie represses. Però anche qui un solo presente: tranquillo nel primo letto di destra, Franzosi si erudiva sull'uso e le origini della fontina.

Pfuhi, degenerare, mortaista mancato, dissero in coro il nano (mia scorta) e il cicerone.

Ma dove sono? Camerata n. 4: eccoli!!!

Casino infernale, Molinari alla chit, rra, Balzan con i bongos, altri che picchiano sugli armadietti, olè a non finire, il Generale in palla che dirigeva il tutto dall'alto di un armadietto, paonazzo e Culpo - furetto - violentavano Matteo urlando "Ambra" "Eya", "Reflex", rispondeva Giachino sostenuto da Hofer, c'era un letto che avanzava nel corridoio, quasi da solo, no! C'era sotto il Generale che intanto era sceso dall'armadietto (10 punti di sutura ad una mano); un momento! Mazzi ha sonno! Tutti devono avere sonno! Gambetta non c'è, è in fuga, Dodo era in terra calpestato da tutti, Liani è imboscato, Guerra sta facendo la pace, Furlan si lamenta, Dal Ciengio e Cappello si stanno passando Sgionfo con palleggi sopraffini, De Beni si sforza di trattenere le proprie necessità e fa l'amore con Erjavee, Pelliccia vigila, Perbellini... dorme.

Ero scioccato: non capivo più nulla, ma il mio desiderio era di unirmi a loro.

Proseguì, tentai di entrare nella camerata n. 5, stranamente silenziosa ma l'accesso mi venne impedito da Tegni con la giustificazione: ce ne vergognamo, è squaller!

Ero in marasma, tentai di raggiungere l'uscita con passo traballante appoggiandomi al nano, ma un urlo (di Balzan) mi congelò: DAI FIGLI!!! !!; il tempo di voltarmi e fui travolto, calpestato, spappolato da una marea urlante formata da gente nuda, in mutande con i bottiglioni vuoti in resta. Dopo la respirazione artificiale e la somministrazione di ossigeno riuscii a raggiungere l'uscita e sputando qualche dente, mi domandai: chi me l'ha fatto fare?



IL II° PLOTONE IN MARCIA.

Adunata ore 01.25 per la partenza. Anche se BALBOTavano per il freddo e pensavano ai CAZZINI propri, tutti schierati erano molto BELLIS. Ci dissero che la marcia sarebbe stata CORTELLA, ma era la tipica frase da: "tu parti, poi te la DAMETTO nel c...!" Dopo sei ore di marcia vicino ad una fattoria videro una serie incredibile di animali: dei MANZONI, una volpe (ROMMEL), una capra di montagna che tutti chiamavano BEEERTA, dei polli SPENNATI, un COLOMBO, e dei piccoli CABALLINI, ma così piccoli che DA VIA, da lontano sembravano degli agnellini.

Due ore dopo in prossimità di un trivio, incontrarono una donna di malaffare che si faceva chiamare "la ZISCA", che se la spassava con un nobile Homo inglese, tale SIR ONI. Questa donna era una francesca Rivoluzionaria, ma pur sempre una francesca. RATTO il più furbinò del plotone cercò di lanciarsi su di lei, ma il capitano lo fermò intimandogli la punizione per "scarso rendimento in addestramento formale". Dopo altre sette ore di marcia senza sosta giungemmo in vista della meta. C'era una RAMPA terrificante che dal vecchio BORGATO portava alla ROCCA, con un sentiero pieno di TRONCHI che impedivano di camminare. Alfine, dopo 23 secondi di sosta si ripartì verso la caserma che i più, farneticando chiamavano ormai "casa"!

Durante il ritorno iniziarono a verificarsi fenomeni inquietanti: lo stesso capitano dopo aver chieste al secondo della fila "perchè strABUZZI gli ZANOCCHI? TOMBE' per terra. A quel punto in più, NEGRI per la polvere o ROSSETTI per la fatica seguivano barcollando immaginari suoni di PIFFERI. Altri con i VISI IN TINTA con le foglie degli alberi, credevano di essere a bordo di meravigliose FERRARI tipo G.A. e camminavano imitandone il rumore. Uno ormai MEZZA MATTO cercava di farsi andar via le vesciche con degli SPECIANI MARTELLI, e non riuscendo dovette indossare CIABATTI. Un altro in SOGNO credeva di sbronzarsi con del VALPOLICELLA. Un altro ancora cercava di curarsi le RUSTIONI dei piedi lavandosi con SAPONARO tra i SASSI del ruscello. L'ispettore CALLAGHAN, credendosi S. MATTEOTTI cercava inutilmente di convincere LAZZAROTTO a resuscitare. Al termine di altre dodici ore di cammino estenuante SCIOLO OTTO, rividero salvi la caserma e riuscirono a celebrare per gli altri 36 e per il capitano una MESSA in suffragio.

In questa incredibile ma vera storia manca un solo personaggio: lo S. Ten. BIASIO, che nonostante tutti gli sforzi non è riuscito ad entrarvi: è troppo grosso!!!





QUADRO DI SPECIALIZZAZIONE IN UN INTERNO.

Lo Sten BOZZO: " Facciamo l'appello ! "

" Silenziooooo . "

ABBIATI	- Stà leggendo la ^S esta lettera quotidiana
AMENDOLA	- Disegna con Carozzi
ARISE	- Stà ridendo
BARBIERI	- Stà ridendo da ieri
BOETTI	- Progetta in fureria
BRIGNOLI	- Tut.. Tut.. Tut.. Pronto!
CAROZZI	- E' con Amendola
CASAROTTO	- Fascia rossa alla Thuille
CASAGRANDE	- E' a letto.... con la moglie
CATONI	- Hahh ! !
CECCARINI	- Ha fottuto la damigiana a Reginato
CHA	- E' in fuga
CHECCUCCI	- Si stà lavando le mani
DE CANEVA	- Non si capisce se capisca che ha capito
GEROSA	- E' in branda che studia
LIRA	- E' in bagno che lava Martinelli
MANCUSO	- Pensa alla fessura straniera
MARTINELLI	- Lotta con l'acqua
MERLER	- E' a rapporto da Sua Eminenza
PAVANA	- E' dal Ten. Col. (riunione sindacale)
PURICELLI	- Stà facendo il cubo a Pavana
REGINATO	- Sevamenta cevando la damigiana
RIVIELLO	- E' abbagliato dalla stelletta
RODEGHIERO	- Commissione Servizi
SOMMI	- E' nel terzo girone dell'Inferno
VERZEGNASSI	- L'è spaccià
ZOCCHI	- Stà facendo gavgavismi pev migliorave l'EVVE meschia.

" Perfetto; c'è solo Lei Brignoli:..... beh! allora vada a giocare a tennis con il Cap. Petrocco. "



CHACOTEILLES

All'efficientissimo Ufficio Addestramento della Cesare Battisti, I grandi capi avevano deciso l'impresa del Gran Paradiso.

Noi però mettemmo Pavana al Sette e così fu la neve. Sfumata almeno per il momento l'operazione " G. P. ", il Boss disse: " Abbiamo organizzato una sortita! Modalità: colazione al sacco. Denominazione " P. I. " (Piccolo Inferno).

Era una notte che nevicava e che tirava un forte vento per non parlare della nebbia. Ci dissero: " Se avete fame guardate lontano, se avete sete la tazza alla mano. " Così dopo aver mangiato, mangiato e ben bevuto, ci apprestammo a congelare.

" Ma accendiamo almeno un fuoco..."; " Non si può ".

" La cartina parla chiaro il nemico è a 70 metri, lo Stadio di San Siro alle spalle."

Tutti erano preoccupati e si ripetevano: " E domani si va all'assalto, oh allievo non devi tremare! ".

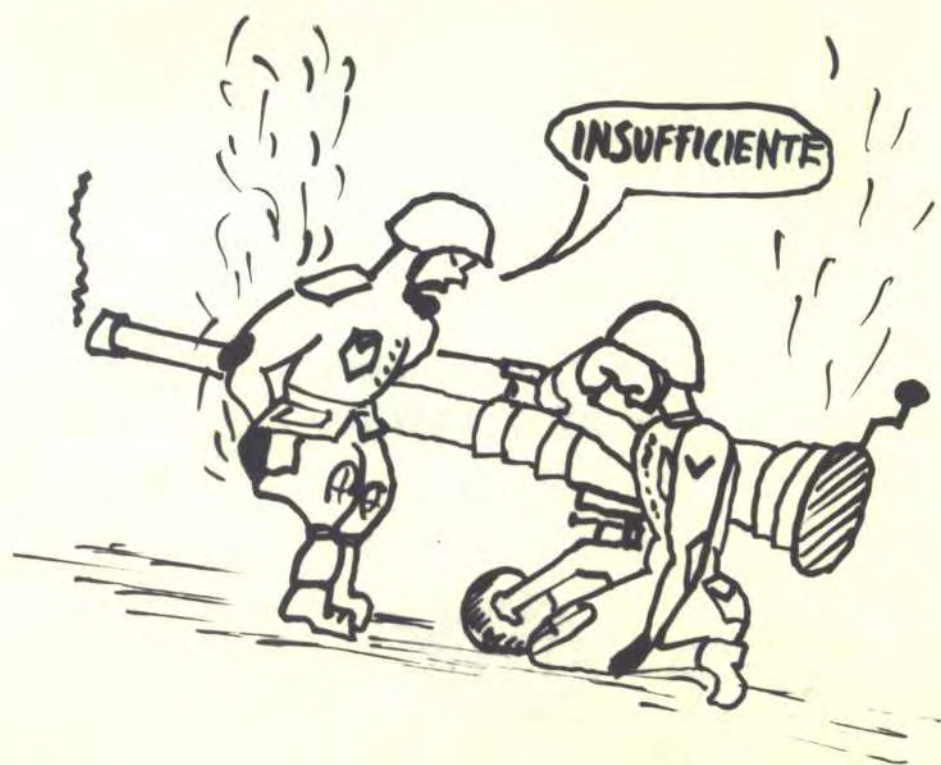
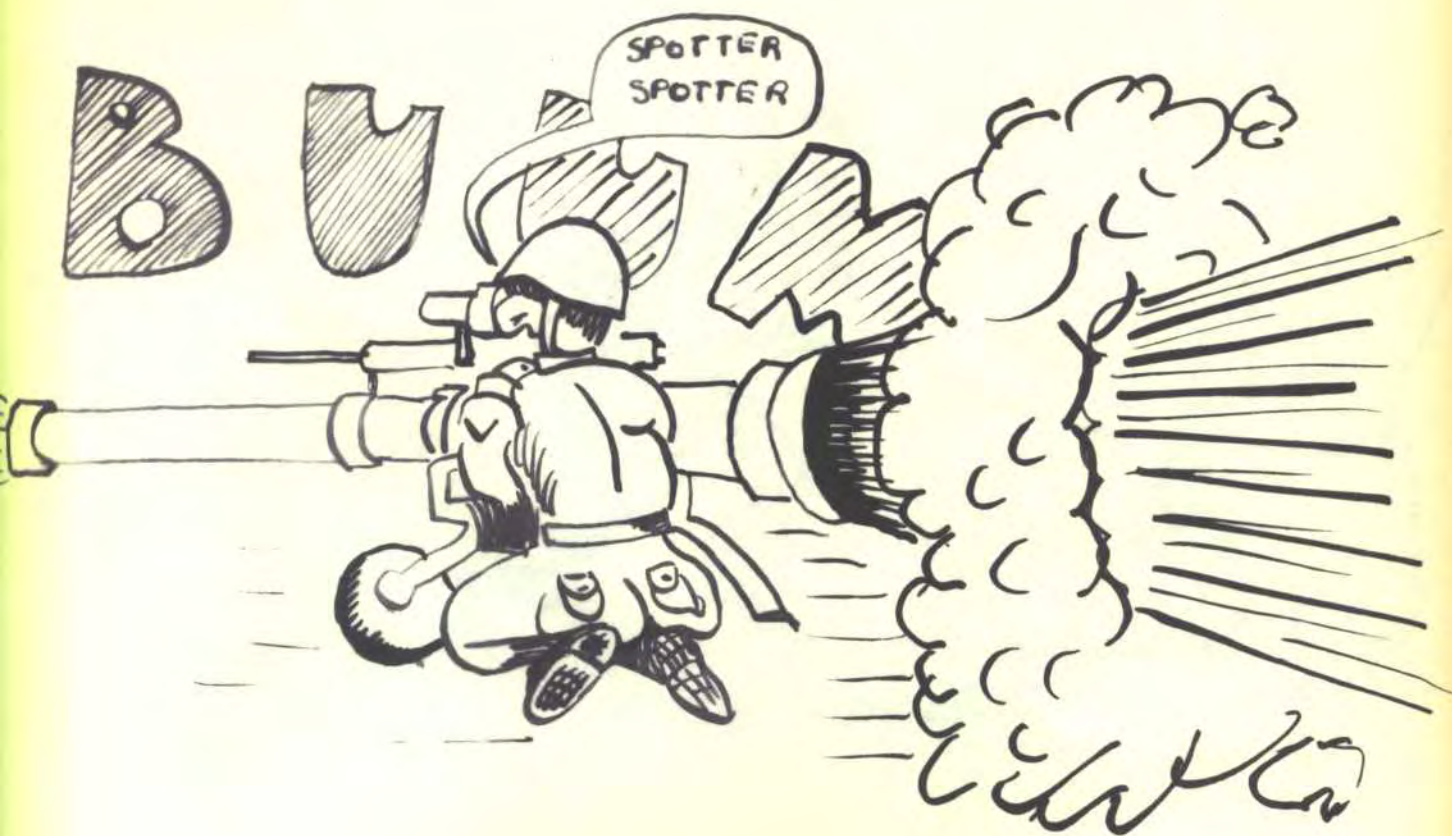
Ma cosa cavolo vuoi tremare che con sto' freddo cane mi sono indurito tutto! Finalmente, alla mattina ora di muoversi (beh, mattina! Erano più o meno le ore 02.00), ci siam svegliati ed abbiamo chiesto a Bozzo: " Portaci via! ".

Sten. Bozzo, magnifica figura di ufficiale alpino, come un faro nella notte ci guidava dicendoci: " Sileenzioco ", e noi coi fidi mortai in spalla recitavamo sommessamente la preghiera dell'Alpino mod. 36/76 " Su le nude roccie, sui perenni ghiacciai fucilieri sempre i mortaiisti (quasi) mai! " . Giunse finalmente l'ora dell'attacco, sagra dello " Sbalzo " per il fuciliere. Cerchi de fogo, pallottole di quà, pallottole di là, pallottole in sù, pallottole in giù . Una meraviglia, vi dico!

Quando tutto finì, riunione generale: eravamo tutti convinti di aver fatto una bella figura, visto che la Prima Compagnia stà sempre sulle cime; invece, e come spesso accade nelle alte sfere, il Boss contento, il Super Boss : " Bene per l'impegno, meno bene per la parte tecnica. "

Bene o male che fosse andata, nei nostri cuori poche sillabe significative: " Parole, parole, parole,...", ma

" L'importante è FINIRE " .





- ALPINO D'ARRESTO -

- ALPINO
CONTROCARRO -



RIDIAMOCI SU

I BAFFI

Ogni Scuola Militare che si rispetti ha i suoi allievi "scelti": scelti non si sa come, ovvero scelti secondo le sagaci vedute del comando. Li chiamano anche baffi per via di quei segmenti piegati ad angolo acuto che portano al braccio sinistro (in origine essi erano sistemati a rovescio, cioè ad angolo ottuso, poi si è preferito cambiare per i continui riferimenti all'altro concetto di ottusità non propriamente geometrica).

Si tratta di giovani di rare capacità, eccellenti per virtù morali e civili: a loro i compagni meschinelli guardano per trarre aiuto e stimolo. Come il sole guida i suoi pianeti a spasso nella via Lattea dispensando loro la luce vitale, così i baffi conducono il gregge degli allievi comuni con grande generosità di consigli e suggerimenti (alcuni dicono che non sia proprio così: il sole la luce la crea, i baffi la riflettono soltanto, anche se è luce di gran qualità che proviene direttamente dagli ufficiali e da che mondo è mondo le Accademie militari non sfornano che ufficiali "illuminati").

Uno dei più bei quadri della vita di caserma è la riunione dei baffi con i vari comandanti, di plotone, di compagnia, di battaglione non ha importanza: in ogni caso si raggiunge in un certo punto della terra un'alta densità di intelligenza e valore.

Sembra di assistere ad una riunione della leggendaria "Suola di Atene"; vi sono proprio tutti, aristotele maestro di color che sanno (Cap. Reato), Platone (S.Ten. Bozzo), Socrate (S.Ten. Bracco), Tolomeo (Pavana), il gran matematico Euclide (Tomè), Talete (Casarotto), Anasimene (Gerosa), Anasimandro Vanesio (Ceccarini), Protagora (Culpo).

E' un vero peccato che Raffaello sia vissuto qualche secolo fa, oggi avrebbe trovato facili ispirazioni alla SPALE e indubbiamente il famoso affresco delle stampe vaticane avrebbe consegnato ai secoli venturi il ricordo dei vari:

- | | |
|--------|--|
| PAVANA | : gran sindacalista delle cause minori; a chi lo richiama "Ad maiora" risponde "Ad minora". |
| TOME' | : baffo di pedestri vedute, spregiatore di ogni retorica, solidamente attaccato alla terra; porta scarpe n° 49, scelte fralle più morbide e comode per il miglio agio del cervello |

- GEROSA : altrimenti detto il "capo", per essere stato il primo capocorso; vetusto di anni e di gloria, decaduto dai fasti della compagnia è rimasto sulla breccia del plotone secondo l'italiano costume di non abbandonare mai.
- PELISSETTI: dicono professi idee di "sinistra" per il caratteristico modo di spandere fumo; espira il fumo delle sigarette da una parte sola: la sinistra.
- CASAROTTO : gioviale veterinario, gran conoscitore di quadrupedi, chiamato ad approfondire le geniali teorie del comando sull'equiv^a lenza tra muli e mortaisti: la teoria, anche se già applicata di fatto, mancava del necessario supporto dottrinale.
- CECCARINI : gran maestro dell'arte del parlare sa spacciare con piglio severo le più crasse banalità.
- RONCHI : graziosa figura di "bauscia", prodigo e generoso, unico baffo della storia riuscito nell'impresa di chiudersi nell'armadio senza avere le capacità di uscirne fuori.

A questi ed a tutti gli altri baffi va il grato ricordo dei compagni che affisseranno negli anni ai loro modelli, idealmente riuniti ai vari comandanti in un grande cenacolo: "il Cenacolo degli Dei".

"Or che di ricordi è piena la mente
 Or che di sudor e parti nobili è piena la valle
 Or che di goti e bicèri è pieno Marcel
 Or che di figli è pieno Pollein
 Colleghi
 Or che partiamo
 Non sbaglio se un palpito di cuore
 In queste mura lasciamo"

LA FUGA NON ESISTE

"Dopo le pulizie consegneremo i permessi... prima finite, prima ve li daremo".

Si leva un mormorio di imprecazioni tra la compagnia; un vago senso di sconcerto comincia a serpeggiare in alcuni. I più facinorosi prendono il sopravvento: "presto a fare i servizi" immediatamente seguiti dalla massa rinfrancata. Il primo ostacolo è la porta della casermetta "Chiarlie": qui i più deboli perdono preziosi secondi nell'ammasso mestruso di corpi che si viene a creare.

Incominciano le corse pazzesche per i corridoi con scivolate rocambolesche; qualcuno con le scarpe di cuoio si schianta contro i muri, altri saccheggiano il magazzino materiali di pulizia. Vengono battuti i records di pulizia mai eguagliati prima con mezzi regolamentari e di fortuna; qualche sfortunato cerca di scopare con le mani. Alcuni vestiti con diagonale, cappello ed occhiali da sole stanno pulendo freneticamente i gabinetti. Un piccolo gruppo di velocisti solca a grandi balzi il cortile rallentando stranamente in prossimità dei tombini.

In un attimo tutti hanno finito e si ammassano intorno alla fureria mascherando un'ansia repressa. Si notano gli abbigliamenti più strani...

"Li danno..... Li danno.....!!!" Urla una voce dal gruppo. La cerchia si chiude; inizia la distribuzione del prezioso rettangolino di carta.

Incomincia un carosello di scene stranissime: gente che giurerebbe che il bellissimo paio di scarpe estive che indossa è l'ultimo modello di scarponi da sci senza spoiler; altri, in tenuta da maestro di sci, con al fianco sci incrociati dallo smog dagli ultimi viaggi, affermano con disinvoltura che oggi la neve a Pila sarà eccezionale.

Coloro che sono comunemente conosciuti come brecchi sugli sci si presentano in perfetta divisa da libera uscita proponendosi l'un l'altro bellissime visite a castelli di dubbia esistenza. Le rigonfie borse da cui fuoriescono abbigliamenti dai colori non troppo militari, stonano non poco.

Tutti, velocissimi all'uscita. Si crea la calca per la registrazione dei permessi; qualche imprudente si lascia sfuggire delle frasi strane tipo: "ho un vinello a casa e ve ne porto un po'..." Viene immediatamente zittito.

Fuori, finalmente fuori, si notano strane ammiccate alla carbonara.

Tutti saltano sulle auto, ora si decide tutto sulla cilindrata e sull'estro personale.

"I Solisti della fuga"

Non si spaventi il lettore: la Valle d'Aosta non è poi così grande come la si pensa.... a livello "pulizie". Naturalmente a cominciare dal capoluogo in particolare dalla "Cesare Battisti" non c'è luogo della valle che non sia stato raggiunto dalle ramazze sapienti e dai badi poderosi degli allievi dell'82° !!!!!.

Onori agli AUC dell'82° !!!!! Ma più che onori, odori, polvere ed affini.

Si vergognino quei vetri e quegli armadietti mai raggiunti dalle "tenaglie" di Biasio e Garonzi, dalle "pinze" di Uroni (l'Arturo per intenderci) dalle dita "sfuggenti" di Casagrande, Martinelli e Checcucci dalla generalità dei moccoli preceduti, a buon diritto, da quelli del "Generale Paluello" con lo Stato maggiore al gran completo (vedi Guerra, Cappello, Pelliccia, il tenante Brancher).

Per chi dovesse leggere la libretta di Regolamenti, all'Articolo 1 del paragrafo 1 è scritto quanto segue :

" Il servizio di "Pulizia" non è solo servizio di Compagnia e Caserma, ma soprattutto di Presidio ".

Al secondo si legge : " Ogni AUC dell'82° è tenuto a rispettare ed osservare scrupolosamente il paragrafo precedente ". Al terzo : " Chi non rispettasse il paragrafo 2, è bene che si rilegga il numero 1 prima di applicare il secondo ".

La sostanza comunque non cambia : PULITE DOVE VOLETE, MA PULITE !!!

A proposito del fatto che sia o no servizio di Presidio bisogna precisare e tenere in considerazione alcune cose :

- 1) Fortunatamente Francia e Svizzera sono al di là delle Alpi.
- 2) Come escursione di fine corso è stata scelta la cima del Gran Paradiso che è una montagna tutta italiana. Diversamente i due paesi confinanti avrebbero conosciuto e potuto rendersi conto "de visu" del grado di preparazione raggiunta dagli allievi, ripeto dell'82° Corso, naturalmente impegnati nel servizio di "PULIZIA". C'è chi sostiene che detto servizio possa sconfinare nel fuori presidio; gli Allievi dell'82° sarebbero stati prescelti per le pulizie dei seggi in quel di "Madonna di Campagna", località a 20 Km. da Torino. Balle di Fra Luca!!!! Sono solo voci tendenziose di qualche sciagurato che deve aver dimenticato la libretta di Regolamenti nel mucchio di Intrepidi e Tex.

Confermiamo: il servizio di Pulizia non può andare oltre i limiti costituiti dal Presidio.

Una prerogativa che sembra essere la caratteristica precipua di questo servizio, è quella della festività, esatto della festività. Sembra impossibile ma non passa sabato e domenica che per quelli della C. Battisti non crescano erbe strane nei punti più impensati, che pile di scartofie non vadano spostate a formare altre pile; che magazzini impolverati da secoli non debbano essere messi a soqquadro per verificare la tenuta allo sporco delle tute da combattimento e dei polmoni degli AUC.

Ora vi chiederete "Ma le armi". Già le armi,..... ma quello è un divertimento per le mani dell'AUC, un trastullare le dita, un cantico di polpastrelli, una armonia per carpi e metacarpi. E poi la statistica parla chiaro: un Garand M 2 cal. 7,62 NATO di un allievo spara in media nel prosieguo del corso dai 18 ai 19 colpi (si perchè non si riesce mai sparare un caricatore per intero), lo si pulisce come minimo una volta alla settimana; le settimane del corso sono una ventina, conclusione.... la caratteristica del Garand M 2 è quella di sporcarsi... al tempo!!!! Pare che detta caratteristica sia stata riscontrata anche per tutte le altre armi in dotazione all'Esercito Italiano ed anche quelli dei Paesi del Patto Atlantico.

E' bene quindi che questi Signori rivedano i loro piani di armamento a lungo e breve termine, altrimenti alla SMA SMALP la domenica si fa pulizia armi.

Cosa dire poi della Caserma Monte Bianco di La Thuilo, luogo di svago e riposo per gli Allievi dell'82°?

Sembra che durante le ultime esercitazioni di pulizia ordinaria, si sia dimenticato di lucidare i tetti della caserma stessa. Un errore davvero imperdonabile per l'organizzazione, a dir poco perfetta fino a quel punto.

Error e del resto che è stato dimenticato con il disboscamiento del sottotetto del Rifugio "Vittorio Emanuele", luogo di ritrovo preferito da topi, truccioli e polvere di qualsiasi provenienza e nazionalità.

Ma le bonifiche dei poligoni a chi là lasciamo?

Agli Allievi dell'82°, a beneficio del corso, naturalmente. Se un allievo non riesce a distinguere un proiettile usato nella guerra '15 - 18, da quelli in dotazione attualmente, vuol significare che non ha mai fatto parte di uno di quei nuclei di gitanti che alzandosi prima del sole vanno alla ricerca di bossolame e ferraglie, che sono il perno della bonifica poligoni.

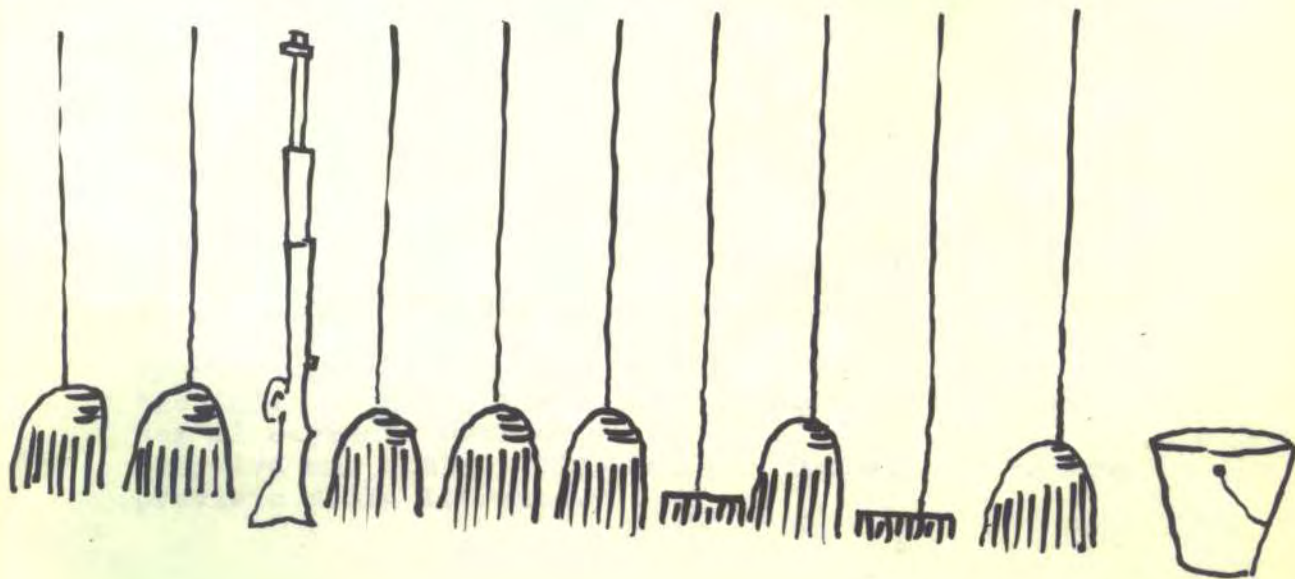
"STIA PULITO!" Sarebbe "Stia punito!", ma data la situazione il lettore non se la prenderà certo.

Concludo con un picciolo fiore all'occhiello: il campo da tennis.

Quel giorno, lo ricordo per quei fortunati che l'han misurato palmo a palmo con spazzole, lisciva, scopa e olio di gomito, c'ero anch'io.

Sarà un ricordo imperituro che si tramanderà alle generazioni future, una fiaba che ravviverà le serate passate davanti al caminetto, con il ciocco crepitante e si perderà su pel camino con il fumo e le faville fino a dileguarsi fuori nell'aere muto.

P.S. Il lettore che avesse trovato questo foglio, letto, accartocciato e gettato a terra, è pregato di raccoglierlo e metterlo nel cestino della carta straccia nel rispetto del paragrafo "1°" summenzionato.



DA WEHRMACHT A TARTY

Pochi conoscono il suo nome di battesimo e anche quei pochi ormai lo avranno certamente scordato; era appena arrivata infatti e subito si ritrovò un soprannome: Wehrmacht. Nonostante le origini sicuramente meridionali, era infatti alto e biondo con gli occhi azzurri e portava occhiali cerchiati in oro. Era il tipico ufficiale tedesco.

Ben presto però diventò Perry Mason, noto avvocato, ma l'unica cosa inerente la professione che sapeva fare era declamare versi greci e latini aiutato dal degno compare Giachino. Dopo qualche tempo diventò per tutti Vitamina, e non si sa se questo soprannome gli fu dato dai colleghi o dai farmacisti di Aosta che dovettero far fronte, corso durante, alle pressanti richieste di Agruvit. Infine giunse il soprannome più aderente alla sua persona: "Tartaruga", che per gli amici e per comodità divenne "Tarty".

Era così quieto e lento come la tartarughina che pensa alla lattuga per lui sinossi e regolamenti.

Ma, forza della naia, Tarty è riuscito a smentire anche il carattere tranquillo della tartaruga. Con l'avvicinarsi degli esami, ed esami durante, la sua personalità è cambiata tanto da imporre la necessità di un nuovo soprannome che meglio gli si adatti; così prima è diventato Squitty, e topo di sinossi, visto le ore ed ore passate a studiare, poi.... pensate ci un po' voi che lo avete visto ultimamente nelle vesti di Comandante della Guardia (Himmler, Dement o Führehr, affetto da davanzite o bampite, a voi secondo l'estro!!!).

Suppl. all'ordine del giorno N. 169 del 25 / 6 / 76.

Provvedimento disciplinare.

"Ho inflitto all'allievo Davanzo Paolo gg. 3 di CPS. per il seguente motivo:

Eseguiva uno sbalzo 12,35 cm. più lungo della misura prevista dalla libretta."

QUEL CHE C'E' NEGATO

Arrivarono.

Chi prima chi dopo, baldanzosi, vivi nel ricordo del civil abito, orgogliosi di appartenere alle Penne Nere, subito inprededuli di fronte alle tristi storie che, " Il Padre ", da buon pastore, sproloquiava gratuitamente dall'alto dei suoi tre mesi.

I più già rapati, gli altri fermi nell'onore delle loro zazzere, inconsapevoli della triste fine che presto avrebbero fatto di fronte all'agguerrito " scalpatore ".

Perfin " Franchino " dettò legge ed intimò la precedenza assoluta.

Ma il più era nei nostri cuori. Le angherie subite ad opera dei padri ancora ci bruciavano, e già, dopo pochi giorni di libertà dal patrigno giogo, si tramavano tristi vendette. Si levò allora su tutti l'imperiosa voce del "Boss" a tacitare le acque in subbuglio, " gli allievi dell' 83° corso non si toccano.....".

E loro gongolarono.

Mai, dopo tanta sofferenza, ci fu inferta pugnolata più dolorosa.

A nulla servì la galoppata del Tribaff a sostegno della nostra causa. Dopo lunghi attimi di camera di Consiglio, si ritirò meglio e pesto per informarci dell'irrimovibilità della decisione.

E si tramò.

Le lunghe notti che seguirono servirono a meditare ed a cercare di soddisfare l'onore ferito.

Fermi e decisi, non si ammise la penna doppia e se ne intimò il taglio; i reticenti, lor malgrado si trovarono presto nelle mani delle squadracce all'uopo costituite.

Magliavano il loro sonno il ginnico Milesi e il saraceno Ruggirello, che presto al mattino correvano ad assicurarsi del buon riposo goduto dai sudditi, a tradimento.

E gongolavano.

Giunse inattesa, come manna, la reazione di Bacco che in una notte di luna baciò il cuore di uno SteN.

Fu l'ecatombe.

Le lenzuola candide si adagiarono molli sulle spoglie dei poveri letti ormai alzati.

Era l'inizio della fine.

Ma ahimè, le creste erano alte, e i ringalluzziti Figli si sentivano padroni ormai. Per troppo tempo godettero della pace del nostro silenzio. Per troppo tempo furono soli, per ricordarsi di chi, stanco e lacero si aggirava errabondo per le valli Aostane.

Il nostro riscatto verrà, giusto, perchè ormai tutti lo abbiamo imparato ".... Pietà l'è morta..." .

E tremeranno.

E' QUASI FINITA

E' QUASI FINITA

TABELLA PUNTI.

Cognome e nome	Tipo	durata	Motivo
Cap. REATO O.	Cons.	10 gg.	Portava a giustifi- cazione di un man- cato scazzuolamen- to notturno " Non sapevo, non credevo"
Ten. CREMONESE G.P.	Cons.	5 gg.	Si rifiutava di spa- pagazzarsi un inter- prete.
Ten. MOCELLIN G.P.	Cons.	5 gg.	Faceva ombra al Ten. Cremonese
Sten. COLIVA C.	Cons.	3 gg.	Sorpreso a mangiare al Circolo Ufficiali si spacciava per un abitudinario.
Sten GOISIS G.	Cons.	2 gg.	Insufficienza in te- cnica sci-alpinistica. Recidivo.
Sten BOZZO F.	Cons.	5 gg.	In licenza intimava " Sileenzioo " ai pesci.
Sten PELLACCINI D.	Cons.	5 gg.	Scambiava Contrammi- raglio per Comandan- te Vigili Urbani.
Sten BRACCO W.	Cons.	7 gg.	Sorpreso in marcia a bere " Acqua ".
Sten RICCIO E.	Cons.	2 gg.	Eseguiva contrappello in divisa regola- mentare.
Sten. RENON C.	Cons.	2 gg.	In cordata si assicu- rava con miccia deto- nante.

CHIEDENTI VISITA

Sten RENON C.	Sintomi:	Sonnolenza, schock, collasso.
	Diagnosi:	Morsicatura da Vipera Bofers.
	Prognosi:	Riservatissima (RR)
	Cura:	Iniezioni di sbranina e pastic- che di Petrocchin, prima e do- po i pasti.

SALUTO DEL CAPITANO

"

Lasciare un corso dopo sei mesi di vita in comune
è sempre una cosa triste.

Mi allieta la convinzione che vi potrete distinguere
ai reparti come buoni Ufficiali e anche come buoni
Alpini, perchè avete dimostrato di sopportare, talora
anche con allegria, e questo Numero Unico lo evidenzia,
i disagi, la fatica, il sacrificio, con un po' di di-
sciplina così come chiunque porta il Cappello alpino
sà fare.

Porgo a ciascuno vivi auguri per un proficuo servizio
e soprattutto per un sicuro inserimento nella vita civile.

"

Il Vostro Capitano

Otterino REATO

La Redazione è grata ringraziare chi con disegni,
schizzi, articoli ed altro ha contribuito alla formazione
del presente Numero Unico.

Non si offendano coloro che sono stati toccati o interes-
sati scherzosamente dagli articoli.

Il ricordo di questi Sei mesi trascorsi insieme, ci se-
gua per il resto della " Naja ", ed anche dopo.

A tutti i nostri ringraziamenti ed auguri.

La REDAZIONE.

INDIRIZZI

ELENCO INDIRIZZI DI COMPAGNIA

Cap. REATO OTTORINO v. Chanbery Aosta tel.: 44706
 Ten. MOCCELLIN G. Pietro v. Marconi Carpenè Vicenza
 S.Ten. BRACCO William v. Trieste 6 Abbiategrasso (MI) tel. 949717
 S.Ten. GOISIS Giacomo v. Carducci 23 Albino (BG) tel. 751257
 S.Ten. BOZZO Federico Corso Torino 22/4 Genova tel. 566065
 S.Ten. RENON Carlo v. Panelle 69 Tiser (BL)
 S.Ten. PELLACINI Diego Piazzale Trento e Trieste 20 Sesto S. Giovan-
 S.Ten. CAVAZZA Fabrizio v. Marocco 5 ROMA EUR 5912556/ni MI 2473314
 S.Ten. COLIVA Claudio v. Savioli 13 Bologna tel. 392886
 S.Ten. RICCIO Ezio v. Palade 1 Merano (BZ) tel. 31362

ELENCO INDIRIZZO ALLIEVI

ABBIATI Giuseppe v. A. Dall'Orto 18 Casorate I° (FV) tel. 9056318
 AMENDOLA Maurizio v. Cannareggio 5490 Venezia tel. 705368
 ARISE Giovanni v.
 AURA Giovanni v. Asti int. 17 Condominio Lagunare Nord Lignano City
 AZZINI Alfredo v. Bertesi 15 Cremona tel. 21167 / UD
 BALBO Filippo Corso Moncalieri 167 Torino tel. 637292
 BALDAN Luciano v. Querini 79 Padova tel. 602488
 BALZAN Maurizio S. Antonio Tortal Trichiana (BL) tel. 754637
 BAMPI Franco v. S. Pio X 41 Trento tel. 34986
 BARAVALLE Massimo v. Alpi 59 Roccaforte Mondovì (CN) tel. 65137
 BARBIERI Daniele v. Torini 51 Brescia tel. 390168
 BASTANZETTI PierAntonio v. Dante 51-Vittorio Veneto (TV) tel. 59509
 BELLIS P. Antonio v. Centrale 17 Strambino (TO)
 BERNARDI Giuseppe v. Castella 8 S. Vito di Valdobbiadene tel. 72157
 BERTA Enzo fraz. Ponti 2 Ceres (TO)
 BIANCO P. Enzo v. Delle Fornaci 8 Rivarolo Canavese (TO) tel. 28430
 BIASIO Marco Corso Sardegna 74/20 16142 Genova tel. 895758
 BOETTI Valerio v. Cuneo 11 Pianfei (CN)
 BOGETTI Pietro Luigi v. Mondovì 6 Fossano (CN)
 BORGATO Giovanni v. Filiasi 15 Padova tel. 41991
 BOSTICA Paolo v. Ricaldone 3 Torino tel. 369949
 BOTTAZZI Roberto v. E. Fermi 27 Milano tel. 6880566
 BRANCHER Novello v. Morgnan 134 Trichiana (BL) tel. 754714
 BRIGNOLI Giovanni v. Verdi 4 Luino (VA) tel. 531263 O 332
 BUZZI Carlo v. Risorgimento 60 Mandello Lario (CO) tel. 71130

CABALLINI Marco v. Palestro 31 Loano (SV) tel. 668451
 CALLEGHER Tullio Sorviva di Sovramonte 148 Belluno
 CANCIANI Ermes v. Della Stazione 14 S. Giovanni (UD) tel. 756244
 CAFFELLO Ruggero v. III Novembre 33 Trento tel. 21717
 CAROZZI Marco v. S. Francesco 8/A Villafranca (VR) tel. 63 7257
 CASAGRANDE Guido v. Borgo Nuovo 5 Milano tel. 874589
 CASAROTTO Umberto v. Albegno di Treviolo (BG) tel. 691006
 CATONI Mauro v. Madonna Bianca 113 Trento tel. 921871
 CECCARINI Giuseppe v. Milano 6/66 Bolzano tel. 915959
 CESARI Alvio v. Gera 4/E S. Nicolò Comelico (BL) tel. 62419
 CESARATTO G. Paolo v. dei Tigli 4 Trieste tel. 211964
 CHA Valentino v. Pescatori 8 Chivasso (TO) tel. 9101052
 CHECCUCCI Massimo v. Paietta 25 Biella (VC) tel. 25133
 CIABATTI Andrea v. Cairoli 16 Firenze tel. 52278
 COLOMBO Arnaldo v. De Gasperi 13-Cavarina (VA) tel. 218011
 CORTELLA Giancarlo viale Rimembranza 64 Vercelli tel. 60924
 CULPO Roberto v. Mesia 172/82 Bolzano tel. 910650
 DA CANAL Virgilio v. Carve 100 Mel (BL)
 DA DALT Gianfranco v. Gorizia 16/B Conegliano Veneto tel. 22571
 DAL CENGIO Maurizio v. Fiana di Sotto 17 Valdagno (VI) tel. 45157
 DANETTO Roberto v. Feltrina 92 Montebelluna (TV)
 DA RE Fabrizio v. A. De Mandelo 12 Padova tel. 686336
 DAVANZO Paolo v. Colonna 7 Trieste tel. 61811
 DA VIA' Giovanni v. Monti 57 Milano tel. 4693432
 DE BENI Beppino v. Calabria 15/A Verona tel. 564866
 DE CANEVA Carlo v. P. Lariis 8 Ovaro (UD)
 DEGANO Giuseppe v. C. Augusto 30 Tarvisio (UD)
 DOSIO Luciano v. Leoncavallo 13 Alpignano (TO) tel. 9647010
 ERJAVEC Roberto v. Colugna 205 UDINE tel. 40701
 FASIOLO Fulvio v. Sindaci 2 Treppo Grande (UD)
 FERRARI Angelo v. IV Novembre 35 Romentino (NO) tel. 60250
 FERRARI Giuseppe piazza Fiume 11 Tortona (AL) tel. 863230
 FISSORE Giovanni v. A. Piumatti 132 Sanfrè (CN) tel. 58141
 FIANCO Giancarlo v. Pomposa 16 Verona tel. 502675
 FRANZOSI Giuseppe v. M. D'AZEGLIO 3 Cerromaggiore (MI) tel. 518738
 FRASSETTO Roberto v. Lumignacco 2/1 Udine tel. 21610
 FURLAN Ezio v. Nazionale 68 Tavagnacco (UD) tel. 680395
 GAMBARO Mauro v. S. Martin DE Corleans 51 Aosta tel. 41224
 GAMBETTA Eugenio v. Pascoli 8 Orbassano (TO) tel. 9002661
 GARONZI Ezio v. Tesi 11 Verona tel. 48045
 GAZZANIGA Andrea v. Emilia 16 SANTA Giulietta (PD)
 GEROSA Silvio v. Ceresio 9-Lomazzo (CO) tel. 9670464
 GIACHINO Roberto v. Giacosa 19 Torino tel. 687377 011
 GUERRA Amedeo v. Rovereto 16/5 Bolzano tel. 47631 0471
 HOMER Alois v. Ronco 21 Sarentino (BZ) tel. 62156 0471
 LAZZAROTTO Enio v. Roma 72 Bolzano tel. 917645
 LEONI Edoardo v. Trieste 1 Breganze (VI) tel. 83335 0445
 LIANI Andrea v. Gorizia 33 Codroipo (UD)
 LIRA Dario v. Ciaroni 22 Fonzaso (BL)
 LORINZI Virgilio piazza Bolognesi 120 Trevenzuolo (VR) tel. 666667

MAFFIODO G. Franco v. Stellone 2 Torino tel. 672990
 MANCUSO Roberto v. De Gasperi 22/6 Cividale (UD) tel. 71433
 MANZONI Serafino v. L. Zoya 1 Milano tel. 4523317
 MARTELLI Giuseppe largo R. Rabellotti 24 Galliate (NO) tel. 61138
 MARTINELLI Mauro v. Caprera 57 Torino tel. 395158
 MASO Diego v. Pre 74 Bassano del Grappa (VI) tel. 82246
 MATTEAZZI Armando v. Bari 67 Bolzano tel. 910868
 MATTEOTTI Franco v. Ardaro 31 Niva del Garda (TN) tel. 54508
 MAURO Giovanni fraz. Canussio VARHO (UD) tel. 77370
 MAZZANTI Pietro v. T. Deciani 50 Udine tel. 56602
 MAZZI Alvino v. Monte Galeto 2 Bussolengo (VR) tel. 673076
 MERLER Fabrizio v. S. Giovanni Nepomuceno 5 Gardolo (TN) tel. 990226
 MESSA Dario v. S. Dalmezzo 6 Torino tel. 534142
 MEZZANATTO Cesare v. F.lli Lajolo 2 Torino tel. 211687
 MOLINARI Fabio v. Lanfranco 29 Albisola Capo (SV) tel. 40974 019
 MORLACCHI Alfredo v. Vintola 13 Bolzano tel. 24205
 NAZZARO Claudio V. Della Rona 6 Verona tel. 35985
 NEGRI Franco v. Bernacchi 14 Tradate (VA) tel. 841335
 ORIO Claudio v. Roma 50 Tignale (BS) tel. 73010
 OTTOLINI Enrico v. Valtinella 28 Casciago (VA) tel. 228549
 PALUELLO Mauro v. R. Ardigo 17/a Padova tel. 661086
 PAVANA Luigi v. Marighetto 27 Trento tel. 910150
 PELISSETTI Ezio v. Torino 26 Druento (TO) tel. 9846429 011
 PENNATI Gianni v. Collegho 57 Torino tel. 759592
 PERBELLINI Adriano v. Wolkenstein 37 Merano (BZ) tel. 32960 0473
 PIFFERI G. Battista v. Teatro 45 Mori Trento tel. 98605
 POLI Armando fraz. P. Felinaz Charvensod (AO)
 POLICELLA Roberto v. Mestre 9 Udine tel. 53914
 PONZIO Piergiorgio salita s. Anna 27/1 Genova tel. 206793
 PURICELLI Alberto v. Sacco 12 Varese tel. 282279
 RAGAGNIN Angiolino v. Tagliamento 7/a Sacile (PN)
 RAMPA Marcello v. Caduti per la libertà 6 Torre Pellice (TO) tel. 90684
 REGINATO Fabrizio v. Scuole Manzoni 6 Asolo (TV) tel. 52085
 RIVIELLO Renato v. Monte Pretica 2/9 Bolzaneto (GE) tel. 402547
 ROCCA Danilo v. Madama Cristina 96 Torino tel. 687206
 ROCCATTO Mario v. Ignazio Vivian 3/10 Torino tel. 612336
 RODEGHIERO Franco v. Maganzo 14 Vicenza tel. 21136
 RONCHI Costante v. Piave 6 Gessate (MI) tel. 953287
 RONCOLETTA Marco v. Claudia Augusta 102/5 Bolzano
 ROSSETTI Maurizio v. Ponzoni 4 Marghera (VE) tel. 54467
 RUSTIONI G. Luca v. Battistotti Sassi 12 Milano tel. 719068
 SAGLIA Livio lungo Po 12/7 Torino tel. 641819
 SAPONARO Mario v. Carducci 19 Bergamo tel. 251277
 SASSI Vincenzo v. Chiesa della Salute 6 Torino tel. 298922
 SCIOLOTTI Giorgio Corso Cadore 23 Torino tel. 895270
 SIRONI Pier Paolo v. Fortunio 10 Trieste tel. 746683
 SOGHO FORTUNA Francesco fraz. Bonaro 5 Camandona (VC) tel. 72937
 SOMMI Egidio v. Nicheli 53 Parma tel. 71164
 SPECIANI Attilio v. Battistotti Sassi 27 Milano tel. 720460
 SUSTA Angelo v. Fer Cereje 191 Ponzzone Biellese (VC) tel. 777087
 TERRENZANI Claudio v. Lignano 55 Zugliano (UD) tel. 27462

TOME' Andrea v. 27 Aprile 46 Agordo (BL) tel. -62218
TRONCANA Giuseppe v. Villaggio Sereno Traversa 84 Brescia
URONI Arturo v. Piave n.6 Monselice (PD) tel. 72486
VERZEGNASSI Roberto v. E.Nardini 44 Udine tel. 61818
VISINI Silvano v. Stevej 15 Aosta tel. 35812
VISINTIN Diego v. Dei Cappuccini 13 Gorizia tel. 30683
ZANARDO Paolo v. Garibaldi 9 Susegana (TV) tel. 73405
ZANOTTO Flavio v. Molino 50 Mogliano Veneto (TV)
ZARA Luciano v. Monte Biviera 11 Mira Forte (VE)
ZISCA Marco v. Rieti 5 Trieste tel. 741445
ZOGCHI Sergio v. Ferrini 115 S. Macario (VA) tel. 220140

AL BOSS



